

**I VOLTI  
DEL GRANDE  
SCHERMO**



**Anna Bonaiuto**

# «Elena Ferrante? Niente misteri, sono io»

**NAPOLETANA (COME LEI). LONTANA DALLA RIBALTA (COME LEI).  
L'ATTRICE PARTENOPEA SPIEGA COSA LA LEGA ALLA DONNA PIÙ ENIGMATICA  
DELLA LETTERATURA ITALIANA. QUASI UN ALTER EGO**

*di Manuel Gandin*

**È DIVENTATA NOTA  
CON "L'AMORE MOLESTO".  
ORA DA SARZANA  
A CERVIA LEGGE BRANI  
DA "L'AMICA GENIALE"  
«LA FERRANTE? ANTIDOTO  
ALLA VOLGARITÀ»**



**C'**è un filo sottile che lega un'attrice come **Anna Bonaiuto** a una scrittrice come Elena Ferrante. E che inizia a dipanarsi con *L'amore molesto*, film di Mario Martone tratto dal primo romanzo di Ferrante, nel 1995, per arrivare a oggi. A Sarzana, in provincia di La Spezia, dove ogni anno, dal 2003, si svolge il **Festival della mente**. Il 4 settembre, Anna Bonaiuto ha letto per la prima volta in pubblico *L'amica geniale*, titolo d'esordio della tetralogia di Elena Ferrante. Ma il carnet di impegni dell'attrice è fitto. Una *Clittemestra* con la regia di Vincenzo Pirrotta; la *Cristina di Belgioioso* di Gianfranco Fiore. Poi ancora altre "letture" di Elena Ferrante anche a Reggio Emilia, a Milano, nel Cilento; infine un film con il regista iraniano Amir Naderi da girare in Italia sono i prossimi appuntamenti. Sempre lavoro, sempre teatro e cinema, senza pause.

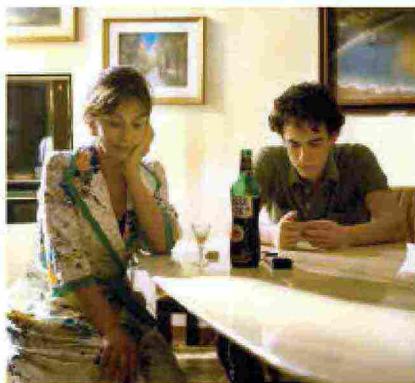
**Partiamo da Elena Ferrante e dalle sue letture in pubblico...**

«È una scrittrice che amo molto perché sa essere appartata, lontana dal mondo sciocamente spettacolare che tutti sembrano inseguire, dalla Tv, per esempio, dall'invadenza dell'immagine a tutti i costi. Per l'Italia, da questo punto di vista, credo che Elena Ferrante sia davvero una persona unica».

**Di lei non si ha neanche una foto. Che contatti ha avuto con questa scrittrice?**

«Neanche uno. Ci sono stati, nel tempo, scambi epistolari, ovviamente, ma null'altro».

**VENT'ANNI SUL SET**  
A sinistra: Anna Bonaiuto.  
A destra: con Philippe Noiret  
in "Il postino" (1994); con  
Elio Germano in "Mio fratello  
è figlio unico" (2007);  
in "Il Divo" firmato da Paolo  
Sorrentino (2008).



Anche ai tempi de *L'amore molesto*?

«So che il film le piacque molto. Poi, avendo realizzato due audiolibri dai suoi romanzi ci siamo scambiate delle opinioni, e adesso questa lettura a Sarzana e nelle altre città».

**Insomma il mistero continua. Che idea si è fatta sulla identità della scrittrice?**

«Chissà... magari sono io» (sorride, ndr).

**Lei ha lavorato per i migliori registi italiani nel cinema, da Luciano Emmer a Pupi Avati, passando per Liliana Cavani, Daniele Luchetti, Cristina Comencini, tanto per citarne alcuni. Come si lavora con loro? L'attore è totalmente nelle mani del regista o ha un suo spazio?**

«Grazie a Dio, con registi bravi i rapporti sono sempre buoni. Paolo Sorrentino, per esempio, è uno che ascolta molto e ha stima degli attori. Con Nanni Moretti, contrariamente a quanto si possa pensare, ho avuto la possibilità di girare pochissimi ciak. Si dice che lui sia estenuante, invece con me è andato via tutto liscio, senza molte ripetizioni di scene».

Anna Bonaiuto non si ferma al cinema ma, anzi, è nel teatro che ritrova il suo elemento più naturale. Per iniziare a fare teatro ebbe uno scontro durissimo, con ferite mai più rimarginate, con il padre. Alla fine, ha avuto ragione lei.

**Che diversità ci sono tra il lavoro sul palcoscenico e quello davanti alla macchina da presa?**

«Le differenze sono solo formali, in realtà. Si tratta di due modi diversi di trattare gli autori e la recitazione, ma alla fine tutto si lega».

**«NON AMO MOLTO LA TV, NON HO IL FISICO ADATTO. E SUL PALCO LE ATTRICI SONO PIÙ BRAVE DEGLI ATTORI. ORA DATEMI PURE DELLA SNOB: FORSE AVETE RAGIONE VOI»**

ne, ma alla fine tutto si lega».

**Discute con i registi o preferisce affidarsi totalmente alla loro sensibilità?**

«Dipende, non c'è mai una regola fissa in queste cose. Certo, si può inserire qualcosa di personale, ma dipende dai testi, dalle sceneggiature, da come ci si rapporta con il regista».

**Com'è la situazione teatrale in Italia?**

«Negli anni, il teatro ha mostrato una tendenza al ribasso. Intendo dire che la regola sembra essere solo una: la voglia di vedere il teatro pieno, a prescindere dai contenuti. Ci vorrebbe, invece, più coraggio e maggiore serietà nel rapporto con l'attore».

**C'è differenza tra attori e attrici, tra come viene giudicato un uomo che fa l'attore rispetto a una donna attrice?**

«Qualche miglioramento c'è stato ma le cose nel tempo sono cambiate poco. Dirò una cosa che a qualcuno risulterà antipatica ma io la penso così: le donne sono più brave e gli uomini non amano il confronto. E a parità di bravura, tra attore e attrice io guardo lei, non lui».

**E la televisione?**

«Sì, ne ho fatta poca, è vero, ma non credo di essere un personaggio da Tv. Anche fisicamente... non mi sembra adatta. E poi, fra teatro e cinema direi che ce n'è tanta di carne al fuoco. Mi basta così. Non sono un'assatanata che per soldi, per lavoro, farebbe qualsiasi cosa. Mi piace anche fermarmi. Lavoro per il piacere che dà questo mestiere bellissimo. Si potrebbe pensare che sono una snob, ma che ci volete fare, sono fatta così e sono felice così».

## SESSANTA ESPERTI INDAGANO LA MENTE

Anna Bonaiuto è una dei 60 ospiti italiani e internazionali che animano i 38 incontri (lezioni, spettacoli, letture, laboratori) del **Festival della mente**, dal 4 al 6 settembre a Sarzana. Ricchissimo il programma per bambini e ragazzi con 22 eventi dedicati ([www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)).